



IL PROGETTO Una rete di partners ha ottenuto il finanziamento di "Con i Bambini"

"Chiavi di Libertà" avvicina i figli ai genitori reclusi

Università, associazioni e istituzioni pubbliche hanno dato vita ad un percorso di avvicinamento familiare per sostenere i ragazzi che vivono condizioni difficili



Ateneo Federico II
Il centro Lupt ha pianificato gli obiettivi



● **Ufficio Scolastico R.**
Povertà Educativa
Pronti i progetti per integrare e sensibilizzare i nostri ragazzi
■ a pagina 2

● **Redazioni a scuola**
Gli studenti della Campania raccontano la loro vita in aula e fuori
■ da pagina 3 a 10

● **Gli output**
Cortometraggi e lezioni di musica nelle carceri: tante emozioni
■ a pagina 12

L'annuncio. Il responsabile del CAM telefono Azzurro, l'avvocato Roberto Scopece, presenta il progetto

Il giornale si apre agli studenti: «Sarete voi i nostri reporters»

«Con il supporto dei vostri professori potrete gestire un intero spazio da dedicare ai temi a voi più a cuore»

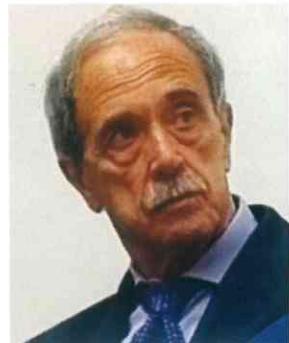
ROBERTO SCOPECE*

Napoli

Cari ragazzi, come già a Vs. conoscenza, desidero comunicarVi ufficialmente che, da questo anno scolastico, il giornalino "Parlo" – fondato per Voi, oltre 30 anni fa, dall'indimenticato Presidente del CAM Telefono Azzurro ing. Venditti – si arricchirà della Vs. partecipazione diretta che avverrà con la realizzazione - ove non già presente - di una vera e propria "mini redazione" all'interno di ogni Scuola che ha già aderito - o vorrà in seguito aderire - a questa iniziativa della ns. Associazione.

In dette "mini redazioni" - con il supporto dei Vs. professori - potrete gestire una intera facciata del predetto Giornalino nella quale sarete liberi di pubblicare articoli su argomenti di Vs. interesse, curare rubriche, illustrare le bellezze o le criticità del Vs. territorio, scegliere le esperienze e le notizie da raccontare, affrontare le problematiche giovanili, le iniziative e gli eventi di interesse sociale da proporre, come anche i progetti che vorreste sviluppare ecc. E tutti i Vs. elaborati, pubblicati su "Parlo", saranno condivisi con quelli di tante altre Scuole della Campania. Ciò contribuirà sicuramente non solo a migliorare la Vs. comprensione dei meccanismi dell'informazione e le Vs. competenze linguistiche e comunicative, ma riuscirà inoltre ad ampliare il Vs. bagaglio culturale sviluppando, nel confronto con gli altri, le Vs. capacità di ascolto, di critica, di autocritica e di equilibrata valutazione delle tematiche affrontate. E questa è, a ns. avviso, la maniera giusta per diventare sempre più liberi e responsabili.

Noi del CAM Telefono Azzurro, invece - in aggiunta alla ns. quasi quarantennale attività in difesa dei diritti dei minori in difficoltà - ci impegniamo per contribuire al quotidiano impegno dei Vs. professori, orga-



Roberto Scopece

nizzando per Voi percorsi formativi, incontri con personaggi del mondo della cultura, delle arti, del mondo scientifico, dello sport ecc con i quali potrete approfondire specifiche tematiche. Vi supporteremo, inoltre, nel realizzare eventi e progetti di rilevanza socio-culturale e di solidarietà. Ed in questo impegno verremo, altresì, supportati anche dalle

tante Associazioni del Terzo Settore, nonché dalle tante Istituzioni Pubbliche e Private con le quali, da sempre, collaboriamo e che già ci hanno assicurato la Loro concreta partecipazione. In questo numero di semplice presentazione delle Scuole che faranno da pilota di questa iniziativa, desideriamo ringraziare molto tutti i Dirigenti Scolastici ed i professori incontrati dei quali abbiamo potuto, da subito, apprezzare la grande professionalità e l'impegno con cui portano avanti un modello di "scuola attiva" nella quale - con progettualità di avanguardia - già vengono sviluppati, con ottimi risultati, i rinforzi positivi degli studenti, stimolati da tantissime formative iniziative. Un sentito ringraziamento va, inoltre, ai responsabili dell'U.S.R. della Campania che, nell'ambito del

progetto "Chiavi di Libertà" - al quale partecipano con il CAM Telefono Azzurro ed altri 13 partners - saranno impegnati, da quest'anno, nella diffusione nelle scuole della delicata problematica della "povertà educativa" di categorie di studenti particolarmente fragili. L'attività dell'U.S.R. - nel rispetto della Carta dei Diritti dei Figli di Genitori Detenuti - è finalizzata a sostenere e valorizzare tali giovani per evitare Loro ingiusti pregiudizi sociali ed in giustificabili isolamenti relazionali. Gli incontri daranno vita, pertanto - non solo a confronti con gli studenti ed alle Loro considerazioni e riflessioni sul tema, ma comporteranno anche la produzione e la diffusione del materiale didattico raccolto nel corso dell'anno scolastico. Ed il tutto verrà di poi pubblicato su questo

giornalino. Un ringraziamento va anche al giornalista Giovanni Rinaldi - responsabile tra l'altro della comunicazione del predetto progetto "Chiavi di Libertà" e Capo Redattore, da quest'anno, di "Parlo" - per la generosa ed indispensabile collaborazione professionale prestata, nonché alla giornalista e scrittrice Teresa del Prete che ha assunto, anche Lei da quest'anno, la carica di Direttore Responsabile del nostro Giornalino. Ma un ringraziamento, particolarmente sentito da parte di tutti, va a Voi alunni che avete ottimamente contribuito e dato impulso, con i Vs articoli, a questo primo numero del nuovo corso del Giornalino e che siete - e sicuramente sarete - gli autentici protagonisti di questa iniziativa.

*Responsabile del
CAM Telefono Azzurro

Ufficio Scolastico Regionale. Sede del Ministero dell'Istruzione e del Merito sul territorio

Povertà educativa: sensibilizzare e integrare

LE ATTIVITÀ

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania è la sede del Ministero dell'Istruzione e del Merito in Campania. Obiettivo degli Uffici Scolastici in ogni territorio regionale è quello di coordinare le scuole di ogni ordine e grado e di fare da supporto alle istituzioni scolastiche, oltre a sovrintendere all'attuazione degli ordinamenti ed alla promozione di attività che migliorino la qualità dell'offerta formativa. L'Ufficio III dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, in particolare, è composto da un'equipe di docenti ed ha tra le sue attività quelle relative alle politiche formative, giovanili, i progetti europei, la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola. Una serie di specifiche referenze, inoltre, seguite con incessante e quotidiano impegno da parte dei docenti in servizio presso l'Ufficio III dell'Usr per la Campania rivestono un ruolo di particolare importanza per gli studenti. Tra le numerose si menzionano il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, le attività di volontariato nella scuola, la programmazione in tutte le scuole di iniziative di educazione civica, azioni di edu-



Ettore Acerra

cazione stradale, festival e rassegne con i quali gli studenti possono dare spazio alla creatività artistica e libertà al proprio talento.

Inoltre, l'Ufficio III dell'Usr, in partenariato con il CAM Telefono Azzurro, partecipa al

progetto "Chiavi di Libertà", dove l'Ufficio Scolastico ha lo specifico e delicato ruolo di cui alla "Chiave 6", che prevede, sul tema della povertà educativa dei figli di genitori detenuti, la "sensibilizzazione, la comunicazione e la disseminazione" tra gli alunni delle scuole anche al fine di una loro migliore integrazione. L'attività dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, in questo senso, inizierà con il prossimo anno scolastico e prevede incontri tematici che daranno vita a confronti, spunti e riflessioni, che verranno prodotti dagli alunni durante l'intero anno. E ancora, l'Ufficio III dell'Usr per la Campania si occupa di attività collegate al-

la "Scuola in ospedale" e al diritto all'istruzione domiciliare, ma anche di progetti in materia di inclusione e di "Didattica della Memoria". E ancora, di azioni di contrasto all'antisemitismo a scuola, di educazione alla legalità, educazione alimentare, educazione finanziaria, diritto allo studio, progetti in collaborazione con l'Unicef. L'equipe di docenti in forza all'Ufficio III dell'Usr per la Campania, con un lavoro fatto di "cuore e cervello", di passione per la scuola e di competenza in materia, è in costante attività per la progettazione e co-progettazione, per fornire supporto alle istituzioni scolastiche, per attuare azioni di monitoraggio e controllo documentale. Nel piano delle iniziative dell'Ufficio III dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania anche un importante e innovativo progetto pilota per la prevenzione delle malattie rare, iniziative finalizzate alla promozione di corretti stili di vita, tutela ambientale e tutela della salute, interventi di prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico. Da annoverare anche il supporto alle istituzioni scolastiche nella realizzazione dei piani per l'inclusione, i servizi per l'integrazione degli studenti con disabilità e degli studenti immigrati.

Centro Don Bosco. Gli studenti delle scuole medie hanno ben chiara la differenza tra bene e male

Condanniamo gli esempi negativi Noi cresciamo con sani valori

Non si impara solo in aula, ma il grande cortile incentiva l'attività sportiva e soprattutto la socializzazione



Il cortile dell'istituto Don Bosco

Napoli

I ragazzi non tutti, ma alcuni non sono stati educati bene. Siamo ragazzi delle scuole medie, viviamo la nostra città ed ogni giorno sentiamo tante cose brutte, molto spesso quando si parla proprio di noi ragazzi. Però noi ragazzi non siamo tutti uguali. Si sente dire che alcuni ragazzi trattano male le ragazze, altri ragazzi più grandi vendono cose che fanno male, altri ancora invece rubano o fanno cose brutte. Tutto questo senza però pensare che ci sono i bambini più piccoli che possono vedere le armi e la droga e possono crescere con dei modelli sbagliati. Molto spesso infatti succede anche che, i genitori portano i loro figli a fare le loro stesse scelte di vita, senza permettergli di avere la loro libertà. Tutto questo fa sì che i ragazzi non frequentano la scuola e restano ignoranti. Preferiscono mettersi nei guai e comportarsi male invece di studiare o giocare con gli amici. Non capiscono che fa male fare queste cose. Fortunatamente, Napoli non è solo questa. Molti di noi andiamo a scuola, frequentiamo i centri sportivi, amiamo passeggiare per la nostra città, uscire a mangiare la pizza. Ci piace essere felici e vogliamo impegnarci per il nostro futuro e

per realizzare i nostri sogni. Poi noi siamo felici e fortunati perché frequentiamo anche un posto molto bello come il Centro Don Bosco di Napoli, che ogni giorno ci accoglie nel suo grande cortile per giocare, studiare e stare tutti insieme anche agli Educatori che ci aiutano e ci vogliono bene.

Gruppo Avventura Educativa Territoriale

SPAZIO CULTURALE OBÙ: APERTO A GIOVANI E FAMIGLIE

Molte volte si sente dire che nei quartieri popolari della nostra città, c'è una lunga lista di problemi sociali che sembrano impossibili da risolvere. Oggi vi raccontiamo una storia diversa. Obù, uno spazio culturale, situato al Borgo di Sant'Antonio Abate, nell'ex Convento di S. Anna a Capuana. Il nome si ispira a 'Obù', termine dialettale con cui è conosciuto il Borgo di Sant'Antonio Abate. Grazie alla firma di un Protocollo di Intesa tra la Fondazione Terzo Luogo ed il Comune di Napoli, siglato nel marzo 2024, si è dato inizio ad un importante progetto di riqualificazione e di rigenerazione urbana che ha l'obiettivo di restituire entro il 2027 l'antico complesso di circa 4.000

mq dell'ex Convento al suo quartiere. Si tratta di un'azione che vede il Comune di Napoli operare insieme a Fondazioni, Terzo Settore, Chiesa, sistema delle scuole, università e diverse partnership, tra queste APS Amici di Peter Pan, IF Imparare a Fare, Cnos-Fap Napoli, l'ITIS Alessandro Volta, l'Istituto Comprensivo Bovio-Colletta e la Parrocchia Sant'Anna a Capuana. Fondamentale anche il supporto di Fondazione con i Bambini, Fondazione Edison Orizzonte Sociale e Bambini Bicocca di Milano. Obiettivo primario dell'iniziativa è trasformare questo spazio in un polo di cultura e socialità per tutte le età, con uno sguardo specifico rivolto ai giovani e alle fami-

glie del quartiere del Borgo di Sant'Antonio Abate. Obù si prefissa di essere un luogo di incontro e di relazioni, pensato per tutti, con laboratori di creatività, gioco, musica, lettura e tempo libero, attività e spazi per tutti, ospiterà anche eventi artistici, mostre e iniziative culturali. Crediamo che la presentazione di Obù mostri come la nostra città abbia le potenzialità per affrontare le sfide sociali ed educative che la società attuale ci pone davanti e che, se c'è un buon lavoro tra enti pubblici e terzo settore, si possa veramente favorire il benessere e migliorare le condizioni di vita dei bambini, di noi ragazzi e delle famiglie.

"Possiamo" e "Saremo" del Centro "Valdocco"

Essere adolescenti a Napoli. Il bilancio dei ragazzi è positivo, si guarda al futuro con speranza

«Le cose belle superano quelle brutte»

IL RESOCINTO

Noi ragazzi e bambini napoletani siamo stanchi di sentire ogni giorno brutte notizie sul nostro territorio. Femminicidi, bullismo, suicidi, omicidi senza un reale motivo. Siamo stanchi di leggere di ragazzini morti per aver calpestato delle scarpe o sporco una maglia. Siamo stanchi di sentire parlare ancora di droga e camorra. Di ragazzini, quasi bambini che scendono armati di pistole e coltellini e non hanno paura di usarli. Siamo arrabbiati per quegli individui che offendono, umiliano, stuprano. Spaventati da coloro che si fingono buoni ma poi ti fermano per strada con l'intenzione di derubarti e spaventarti. Tutti i giorni in televisione, sui cellulari leggiamo tante notizie che ci fanno rabbia, perché tutto questo non va bene, non è giusto. Siamo invece felici di far conoscere la vera Napoli fatta di brava gente sempre disponibile, pronta a rimboccarsi



le maniche, che ha l'arte dell'arrangiarsi. Siamo fieri del nostro passato, del grande Vesuvio, del bel lungomare, del maestoso bosco di Capodimonte. Noi napoletani siamo sempre accoglienti, ci teniamo alle tradizioni, guai a chi ci tocca la pizza! Ah! E abbiamo una squadra di calcio molto forte ed il murales di Maradona più bello del mondo! Noi ci impegniamo ogni

giorno ad essere gentili, ad aiutare chi è in difficoltà e a non usare la rabbia. Questo è molto importante, anche noi dobbiamo fare la nostra parte. Tra le tante cose belle che abbiamo a Napoli, ci sono tanti centri educativi giovanili come il Centro Don Bosco, pronti ad accoglierci, ad aiutarci, ad insegnarci tante cose e farci giocare a sicuro con tantissimi amici.

IC Mercogliano. Dall'Infanzia alla Secondaria, un percorso fatto di studio, sport e tanta amicizia

Istruzione e inclusione in 3 comuni

Mercogliano

L'Istituto Comprensivo Mercogliano comprende scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria e ha plessi in tre comuni diversi: Mercogliano, Ospedaletto d'Alpinolo, Summonte. Avere tutti gli ordini di scuola, per le famiglie e per gli alunni, significa conoscere gli insegnanti e quindi nel passeggiando da una classe all'altra non ci sono paure o ansie. L'Istituto centrale ha una grandissima palestra appena ristrutturata in cui si svolgono emozionanti manifestazioni sportive e gare o tornei: la nostra scuola è ai primi posti nazionali per il Badminton e gli sport paralimpici. La scuola è ad indirizzo musicale e ha una bellissima orchestra che è gemellata con l'orchestra di un Istituto Comprensivo della provincia di Torino con la quale realizza uno scambio culturale con visite dei luoghi più belli e interessanti delle due cittadine. Nel nostro auditorium, con un palco spazioso, una platea e una gradinata centrale, si allestiscono le rappresentazioni di tutte le scuole ed i convegni che trattano

Classe I-D

argomenti anche delicati come la violenza, il cyberbullismo, la violenza di genere, la salute, la legalità, l'ambiente. I progetti sono numerosi: robotica, informatica, certificazioni linguistiche, alfabetizzazione, materie STEM, coro, danza, escursioni, ceramica, arte e sono aperti sia ai più grandi che ai più piccoli e a volte anche ai genitori che collaborano alla vita della scuola aperta anche d'estate, con i campi estivi e con la prima accoglienza ai nuovi arrivati in Italia. Ma la caratteristica più importante e forse la più bella è che i ragazzi speciali rivestono un ruolo centrale in tutti i momenti della vita scolastica, sempre presenti e coinvolti sia a scuola che a casa, perché la scuola non si esplica solo in compiti, materie, spiegazioni ma prima di tutto nel farsi centro di formazione di futuri cittadini, assumendo un ruolo di primaria importanza in termini di socializzazione tra individui e crescita personale. Insomma, la nostra è una scuola di tanti colori e tante forme racchiusa in un grande cuore.

Classe I-D

SPAZIO CULTURALE OBU': APERTO A GIOVANI E FAMIGLIE

L'adolescenza è una fase molto complessa: il corpo e i tratti somatici cambiano; si cerca di capire cosa si vuole fare da grandi; ma, soprattutto, si determinano gusti e preferenze diversi per ognuno di noi.

Prendiamo in considerazione la musica. Al giorno d'oggi è riprodotta su piattaforme digitali come Spotify: i brani diventano virali grazie ai social, grazie al fatto che le canzoni di oggi contengono anche parole e frasi, che, tuttavia, non a tutti possono piacere, anche se per ritmo e sonorità possano risultare attraenti. Ad esempio le canzoni di Geolier o Anna Pepe. In questo caso gli adolescenti tendono ad innamorarsi di questi modelli, imitandoli nei loro stili, come abbigliamento, tagli di capelli e nell'uso di determinati accessori (pantaloni più grandi di tre taglie, molle

degli slip rigorosamente in vista, unghie simili ad artigli, sfoggio di gioielli, tatuaggi simili per dimensioni ad affreschi).

Infatti, la moda di oggi è dettata da idee e tendenze che circolano anche grazie a questi modelli sui social, che ci porta ad assomigliarci tutti tra noi, pur sapendo bene che ognuno è unico. Queste tendenze e mode sono anche ciò che fa innamorare gli adolescenti di oggi, almeno con il primo sguardo. A vederci da fuori potrebbe sembrare che si siano persi i valori del vero innamoramento quali il carattere, l'educazione e il rispetto dell'altra persona e che si pensi più ai beni materiali, ma non è proprio così, almeno per noi.

E che dire dello sport? In ambito sportivo oggi la fase adolescenziale ci vede molto attivi (nella nostra

scuola quasi tutti praticano il badminton): oggi sono pochi i nostri coetanei che non praticano uno sport. I motivi del successo di attività sportive sono svariati: il piacere di farlo, la salute, perché la forma fisica piace a noi e a chi ci guarda. Ciò che caratterizza di più il nostro mondo, però, è come trascorriamo il nostro tempo libero. A noi ragazze piace molto seguire le tendenze dei social (TikTok) per replicarle da sole davanti a uno specchio o con le nostre migliori amiche; a noi ragazzi, invece, piace passare le ore in chat audio mentre giochiamo on-line con i nostri migliori amici sfidandoci, come ci sfidiamo al parco. Con queste poche righe speriamo di aver fatto conoscere meglio il nostro mondo, che a noi piace e va benissimo così.

Classe I-F

Consiglio di lettura. Il bilancio dei ragazzi è positivo, si

Percy Jackson: da leggere

LA RECENSIONE

Il nostro consiglio di lettura è dedicato a chi ama la mitologia e le storie che tengono con il fiato sospeso dalla prima all'ultima pagina. Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il ladro di fulmini è un libro che ci porta in una storia fantasy, ricca di colpi di scena, che ci fa immedesimare nei giovani protagonisti, adolescenti impegnati nelle sfide della crescita, proprio come noi. Percy Jackson è un ragazzo abituato ai bulli ed alle difficoltà scolastiche, ma da quando la sua professoresca si è trasformata in una Furia, la sua vita è completamente cambiata. Percy si dirigerà verso il Campo Mezzosangue, un campo speciale per ragazzi con poteri speciali, e scoprirà di essere il figlio del dio Poseidone. Accusato di aver rubato la Folgore di Zeus, il giovane eroe dovrà partire con i suoi amici, Grover e Annabeth, per l'impresa che gli è stata assegnata. Questo è soltanto il primo capitolo di una saga in sei volumi scritta da Rick Riordan. In questo libro vengono affron-

tati vari aspetti della vita degli adolescenti: l'amicizia, la lealtà, i disturbi dell'apprendimento, il rapporto con i genitori. Nel mondo reale Percy è un ragazzo difficile: è dislessico, iperattivo ed ha una situazione familiare complicata. Nel mondo del mito tutti i suoi problemi trovano una spiegazione e si trasformano da punti deboli in punti di forza. Questo giovane eroe ci ricorda che, se non fossimo tutti diversi, non esisterebbe il mondo come lo conosciamo e che è fondamentale imparare ad accettare le differenze. Il romanzo, oltre a farci appassionare alla vicenda, aprirà anche la nostra mente sulla vita e su come si possano superare molte delle difficoltà che spesso ci sembrano insormontabili. La scoperta delle proprie capacità, la fiducia in sé stessi, il valore dei legami affettivi e la forza dell'immaginazione sono le armi che permettono a Percy di trovare il suo posto nel mondo. Guardiamoci intorno, forse ci sono dei Mezzosangue in mezzo a noi!

Flavia Di Grezia, Francesca Entralgo Melchionda, Ilaria Lubrano I-B

Giornata degli alberi. Costruiti con materiali riciclati

Nel parco rifugi per uccelli

IL PROGETTO

In occasione della giornata degli alberi che, in Italia ricorre il 21 novembre, anche la nostra scuola ad Ospedaletto ha promosso un'interessante iniziativa per sottolineare la necessità di tutelare, proteggere e valorizzare il patrimonio naturalistico del nostro territorio. Noi studenti della secondaria di I grado abbiamo costruito delle casette per uccelli, attraverso materiali riciclati per produrre nuovi oggetti utili al bene degli animali che attraversano i luoghi in cui viviamo. Siamo stati orgogliosi dei lavori realizzati con materiali decorati con motivi che richiamano elementi della natura. I rifugi per uccelli sono stati collocati in un piccolo parco situato di fronte alla scuola che ha subito una metamorfosi vibrante e affascinante: l'ambiente urbano è stato trasformato in un'opera d'arte a cielo aperto. Questo evento non solo ha aggiunto un tocco di colore e creatività al paesaggio, ma ha voluto sensibilizzare la comunità sull'importanza della tutela dell'ambiente cre-



ando un senso di appartenenza e ricordando a noi ragazzi che anche piccoli gesti possono fare la differenza. Un passaggio particolarmente intenso e significativo, condiviso da tutti gli alunni dell'Istituto per celebrare questi magnifici esseri viventi che permettono la vita sulla Terra, è stato vissuto nel momento in cui abbiamo cantato la canzone di Simone Cristicchi "LO CHIEDEREM AGLI ALBERI", il cui testo è un richiamo al rispetto per la natura e alla consapevolezza delle nostre azioni. Le parole evocative e la melodia delicata hanno creato un'atmosfera di riflessione e introspezione. Insieme, possiamo rendere il nostro mondo un luogo più bello, accogliente e consapevole. La bellezza che creiamo oggi, sarà l'ispirazione per le generazioni future.

Sede Ospedaletto - Classe

IC Giovanni Falcone. Laboratori e percorsi didattici all'avanguardia sono il fiore all'occhiello dell'Istituto In aula innovazione e apprendimento

Napoli

L'Istituto Comprensivo Giovanni Falcone, guidato dalla dirigente Prof.ssa Maria Gariglio, è un punto di riferimento per l'istruzione nella comunità. Inaugurato nel 2002, l'edificio è suddiviso in due plessi: uno per la Scuola dell'Infanzia e Primaria e l'altro alla Scuola Secondaria di I grado.

L'istituto ha due palestre, gli studenti possono anche usufruire di un campetto esterno per attività sportive e ricreative. Uno degli aspetti più interessanti della scuola è la varietà di spazi dedicati all'apprendimento. Tra questi, spicca l'aula verde, realizzata grazie al progetto "Fuoriclasse in movimento", dove gli studenti possono studiare all'aria aperta. La scuola offre anche una biblioteca, una sala radio, una classe di connessioni digitali, biblioteca, laboratori: informatico, linguistico e scientifico. L'I.C. Giovanni Falcone non si limita all'insegnamento tradizionale, ma propone anche corsi extrascolastici, tra cui il corso Cambridge, il corso di francese, il corso di radio e corsi STEM. Gli studenti più meritevoli nelle lingue hanno l'opportunità di partecipare al programma Erasmus, un'esperienza formativa che arricchisce il loro percorso educativo. Ogni anno, le classi si preparano per l'Open Day, un evento che quest'anno ha visto la scuola ricevere il



certificato di "European Aquamarine School" dall'UNESCO. Durante l'Open Day, gli studenti hanno organizzato un villaggio climatico, ricco di attività per intrattenere e presentare la scuola. Le uscite didattiche rappresentano un altro punto forte dell'istituto, permettendo agli studenti di apprendere in modo pratico e coinvolgente. Infine, uno dei progetti più entusiasmanti è la sala radiofonica, dove gli studenti possono vivere l'emozione di far parte di una vera radio. Le iniziative realizzate vengono condivise sul loro account Instagram "radiopuntofalcone", permettendo a tutti di seguire le attività della scuola. L'I.C. Giovanni Falcone si conferma così un ambiente stimolante e innovativo, dove gli studenti possono crescere e sviluppare le proprie passioni.

Bruna Infimo, Ludovica Castellammare, Deva De Lillo, Giulia De Stefano II-A

Imparare dalla terra. Adottato e coltivato un piccolo pezzo di terra

Orto magico, che soddisfazione

IL PROGETTO

Alla scuola Giovanni Falcone di Napoli una classe ha deciso di cambiare la vita di tutti i bambini, insegnando a coltivare per salvare la natura! Non impariamo solo con i libri, ma anche con le mani nella terra! Il nostro orto scolastico è un laboratorio a cielo aperto, dove seminiamo, curiamo e raccogliamo verdure, erbe e tanta soddisfazione. Nel 2020, la 1^D ha iniziato, con la maestra Graziella, a coltivare un orto dietro la scuola. Hanno partecipato anche altre classi e i bambini dell'infanzia. Abbiamo imparato a produrre cibo sano, senza pesticidi, e chi voleva portava a casa quello che raccoglieva. Ora siamo in quinta, ma continuiamo ancora questa bellissima avventura! Ci hanno aiutato i nonni-contadini, che ci hanno insegnato a zappare, innaffiare, seminare. Per ringraziarli, a volte regaliamo loro piccoli lavori fatti da noi. Un giorno, la maestra ha detto: "Oggi non si studia in classe, si impara dalla terra!" Abbiamo piantato pomodori, zucchine, insalata e fiori. Eravamo inesperti, ma i contadini ci hanno aiutato con il sorriso... e con caramelle al latte!

Che emozione vedere cresce-



re le nostre piante! Abbiamo portato a casa insalate e finocchi buonissimi. Abbiamo piantato anche fragole e aiutato i più piccoli a seminare le loro piantine. All'inizio sembrava solo un gioco, poi ci siamo trasformati in piccoli contadini! L'orto ci ha insegnato la pazienza, la cura e il valore delle cose semplici. Adesso non ci resta che raccogliere i frutti dell'ultima semina, dove abbiamo piantato fiori, fragole, insalate e tanto altro. Poi le nostre strade si divideran-

no: Il nostro percorso alla primaria è quasi finito, perché siamo arrivati in quinta. Siamo diretti verso la scuola secondaria, diventando grandi e maturi... proprio come i nostri raccolti! Grazie ai nostri nonni-contadini: Antonio, Mario, Salvatore e Sergio. Speriamo che anche le prossime classi continuino a prendersi cura del nostro Orto Magico!

Cristian Tortora, Asia Sperandeo, Andrea Romeo, Valentina Raiano, Lorena Terraciano 5-D SP

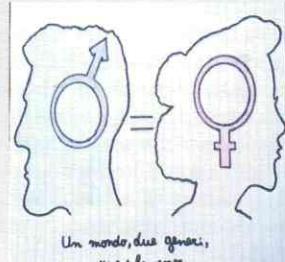
LE POESIE E I DISEGNI DEGLI STUDENTI DELL'IC MERCOLIANO

LIBERI DI ESSERE

Sono bimba, questo è certo a giocare mi diverto!
Nei miei sogni son pompiere
Calciatore o cavaliere!
Sono femmina, lo so ma m'importa? Neanche un po'
Sono donna, che fortuna salirò fino alla luna!
Sono bimbo, sta sicuro ma son stufo di esser duro
Sogno di essere un papà non un mammo in verità
Voglio figli, una famiglia allegria e parapiglia
Esser maschio non è un freno questo voglio non di meno!

Rosa azzurro, azzurro e rosa ci ha stufato questa cosa
Siamo uguali in verità e vogliam la libertà
Di far come più ci piace
E di farlo in santa pace.

Classe II-E



LA GENTILEZZA

La gentilezza è come una carezza
che è differente dalla violenza;
se siamo uniti, forti saremo
mano nella mano, lontano andremo.
Un piccolo aiuto, un grande
sorriso,
insieme la vita ha un altro viso;
un gesto leggero è come un
grande aiuto,
risveglia un sorriso da tempo
taciuto.
Nessuno è solo, nessuno cade,
se ci aiutiamo, il bene accade.
Con amicizia e con amore,

insieme il
mondo ha
più colore.

Classe I-E
Torelli
Disegno:
Antonia
D'Argenio



2 APRILE

Non riesco ad esprimere le mie emozioni
Ma la mia vita è piena di colori.
Posso sembrare diverso
E lo scrivo in qualche verso.
Non mi sento a mio agio nel

parlare,
Ma la mia immaginazione mi fa volare.

**Vincenzo Criscitiello,
Francesca Entralgo Melchionda,
Gaetano Pizzella
Classe I-B Torelli**



IC Giovanni Falcone. La scuola gioca un ruolo fondamentale per la sensibilizzazione contro la criminalità

Giovani e legalità: il cuore di Pianura

Napoli

Pianura è un quartiere periferico nell'area nord-occidentale della città di Napoli e come tutte le periferie delle grandi città non mancano problematiche complesse, come quella della criminalità organizzata. Purtroppo sono all'ordine del giorno episodi di violenza, lotte tra clan rivali che coinvolgono anche persone del tutto estranee all'ambiente. Noi giovani spesso non ci sentiamo al sicuro e certamente tante cose andrebbero migliorate. Ci sono però già tante associazioni che lavorano attivamente sul territorio per la legalità e anche la nostra scuola contribuisce ogni giorno a sensibilizzare le studentesse e gli studenti sui temi della legalità e della conoscenza e osservanza delle regole di cittadinanza attiva.

Proprio a questo proposito vogliamo parlarvi della nostra piccola grande biblioteca, che da anni ospita eventi legati alla legalità ed è stata dedicata a una giovane donna del quartiere, Palma Scamardella, una delle tante, troppe, vittime innocenti della criminalità organizzata. Palma Scamardella è

stata uccisa per sbaglio nel 1994 a trentacinque anni. Aveva una figlia di tenera età, una famiglia che la amava. Qualche giorno prima di Natale, mentre scendeva le scale di casa sua, è stata sparata per sbaglio da due camorristi, che stavano tendendo un agguato ad un camorrista. La nostra scuola ha un rapporto speciale con la figlia di Palma, Emanuela Sannino, che si batte da sempre per far capire ai giovani cos'è davvero la criminalità organizzata e quanto sia importante non lasciarsi affascinare da idee di guadagni facili e vite dorate che di dorato non hanno proprio di nulla, ma sono solo l'anticamera al carcere o a una morte prematura. Nella nostra biblioteca della scuola secondaria di primo grado sono presenti molte sezioni, che vanno incontro ai gusti di ogni tipo di lettore, ma tra queste ci piace ricordare proprio la sezione legalità dove sono presenti tanti libri che affrontano questo tema e che ci invitano a riflettere per diventare cittadini consapevoli.

Sofia Guida, Emanuela Manna e Rachele Nugnes I-E

Il diritto. Però in tanti Stati ai bambini viene ancora negato

Studiare cambia il mondo

LA RIFLESSIONE

Molti alunni e molte alunne reputano andare a scuola noioso. Invece, andare a scuola è importante perché ci insegna a vivere in società e ci offre stimoli utili a diventare persone migliori e a sviluppare o a far emergere le nostre abilità e i nostri talenti.

Il diritto all'istruzione è frutto di tante conquiste ottenute nel tempo. In passato, questo diritto non era riconosciuto a tutti, ma dipendeva dall'appartenenza a determinate classi sociali, conferendo maggior potere a chi già ne aveva. Oggi, fortunatamente, il diritto all'istruzione è riconosciuto a tutti, il che ci mette in una posizione di uguaglianza. Nonostante ciò, capita ancora che qualche ragazzo o qualche ragazza, per questioni personali, economiche o culturali, rinunci all'istruzione pensando che questa sia la strada più facile per eliminare un "problema". Tuttavia, la legge italiana sancisce l'obbligo scolastico fino ai 16 anni e l'obbligo formativo - il proseguimento de-

gli studi - fino ai 18 anni. Il diritto all'istruzione è un'arma potente per cambiare la nostra vita e il mondo che ci circonda. Purtroppo, nei Paesi più poveri e meno sviluppati del pianeta, ci sono tanti bambini e tante bambine cui viene negato questo diritto e ciò li condanna a non poter migliorare il loro status di nascita. Per questo motivo, l'Agenda 2030 - il programma d'azione globale per lo sviluppo sostenibile, adottato nel 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU - ha inserito l'istruzione come quarto obiettivo; questo obiettivo mira a garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa, nonché a promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti. E, a tal proposito, ci tornano in mente le celebri parole che Malala Yousafzai - giovane pakistana insignita del Premio Nobel per la pace nel 2014 insieme con l'attivista indiano Kailash Satyarthi - aveva pronunciato alle Nazioni Unite nel 2013: "Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo".

Classe I-A

STRADE E MARCIAPIEDI DISSESTATI: PERICOLO COSTANTE

Ogni mattina, per cinque giorni a settimana, noi studenti dobbiamo recarci a scuola. Spesso siamo assonati e un po' di fretta, molte volte abbiamo uno zaino pesante sulla schiena e nella mente tanti pensieri, più o meno allegri. Raggiungere la scuola dovrebbe essere un momento tranquillo, magari anche piacevole. Ma per noi studenti che percorriamo via Pallucci, la strada principale che porta alla nostra scuola, arrivare in classe è una vera impresa.

Molti marciapiedi sono pericolosi e impraticabili, danneggiati dalle radici degli alberi cresciuti senza controllo. L'asfalto è sollevato, irregolare, pieno di buche: è facile inciampare o cadere, soprattutto per le persone anziane, per i bambini, e anche per noi ragazzi, che spesso ci troviamo costretti a camminare sulla carreggiata, in mezzo alle auto che sfrecciano senza rispettare limiti o precedenze.

Ma il problema non finisce qui. La mancanza di vigilanza nei pressi delle strisce pedonali e del semaforo rende la situazione ancora più pericolosa. Tante automobili non si fermano nemmeno quando il semaforo è rosso o quando vedono pedoni in attesa di attraversare. In più, spesso le macchine si fermano proprio davanti alle strisce, bloccando il passaggio e costringendoci a fare pericolosi sла-



iom tra i veicoli per poter passare. Quella che dovrebbe essere una semplice passeggiata per andare a scuola, si trasforma ogni giorno in una corsa a ostacoli, fatta di attenzione, rischio e paura. Non è giusto. La sicurezza non dovrebbe essere un privilegio, ma un diritto per tutti, soprattutto per chi va a scuola.

Noi studenti chiediamo più sicurezza e più rispetto per chi si muove a piedi. Vogliamo marciapiedi sistematici, strisce pedonali libere, e soprattutto una maggiore presenza di vigilanza nei momenti di ingresso e uscita da scuola. Non chiediamo l'impossibile: solo la possibilità di arrivare a scuola in serenità, senza rischiare ogni giorno.

Adamo Diallo, Mathias Di Micco, Ambra Fiorentino, Antonio Gargiulo I-E

Il Giardino della Ferrovia. L'idea di Pasquale Raffa

Da discarica a oasi verde

LA STORIA

A Pianura, quartiere di Napoli, esiste un luogo speciale che pochi conoscono: si chiama Giardino della Ferrovia. Un giardino vero, con alberi, orti, fiori e animali, nato in mezzo ai palazzi e al cemento, proprio dove prima c'era una discarica abusiva.

L'idea è venuta a Pasquale Raffa, presidente dell'associazione Zappa Social, che abita proprio lì. Un giorno ha deciso che non voleva più vedere la sua zona piena di rifiuti e abbandonata, e così ha iniziato a sognare un giardino per tutti. Non è stato facile. La politica non lo ha aiutato e per ottenere i permessi ci sono voluti ben due anni. Ma Pasquale non ha mollato. Nel 2021, grazie al lavoro dei volontari, il giardino è finalmente nato: più di 70 alberi e oltre 100 arbusti sono stati piantati su un terreno pulito e sistemato.

Chiunque può partecipare e coltivare il proprio orto personale. L'agricoltura è completamente naturale: non si usano



pesticidi né fertilizzanti chimici, e l'acqua per le piante viene raccolta dalla pioggia. Inoltre, si fa molta attenzione al riciclo dei rifiuti. Il giardino ha tre ingressi: due da via Don Giovanni e uno da via Tosca. Dentro si trovano alberi di pioppo, agrumi, piante mediterranee come lavanda, rosmarino e mirto.

È uno spazio pensato per stare insieme per chi ama la natura e vuole fare qualcosa di buono per il quartiere. Spesso arrivano classi di scuole primarie e dell'infanzia: i bambini possono conoscere da vicino la natura e vedere animali come galline e coniglietti. Anche se all'inizio in pochi credevano in questo progetto, oggi molte persone si sono appassionate e partecipano attivamente. Il Giardino della Ferrovia è la prova che la natura può rinascere, anche in città!

G.Pietropaolo G. III-I

IC Europa Unita di Afragola. Muri colorati a simboleggiare la speranza sempre viva nel rione Salicelle

La rigenerazione scolastica, primo passo del riscatto culturale

Un grande sole colorato e un'aiuola di “non ti scoredar di me” hanno reso la struttura accogliente e allegra



L'Istituto Comprensivo Europa Unita di Afragola dipinto dai suoi alunni

Afragola

“Un arcobaleno per rinascere: i colori della speranza a Rione Salicelle”. All’Istituto Comprensivo “Europa Unita” di Afragola, nel cuore del Rione Salicelle, i muri non sono più semplici superfici di cemento: sono diventati vere e proprie tele di rinascita. Da alcune settimane, gli alunni delle classi quarte, guidati dalla maestra Carla Dell’Aglio, sono impegnati in un progetto di riqualificazione artistica degli spazi scolastici esterni.

L’iniziativa, promossa dalla scuola ha visto i bambini protagonisti nella realizzazione di un grande sole colorato e nella tinteggiatura dei finestrini che decorano l’ingresso principale della scuola primaria. Un gesto semplice ma fortemente simbolico, che ha trasformato l’edificio scolastico in un luogo più accogliente e pieno di vita.

A completare il messaggio di speranza e rigenerazione, grazie alla collaborazione con Legambiente è stata piantata un’aiuola di “non ti scordar di me”, fiore che evoca il ricordo, la cura e l’attenzione verso ciò che spesso viene dimenticato. Anche questo piccolo gesto racchiude un grande significato: la volontà di prendersi cu-

ra del proprio ambiente e della propria comunità. Il grande arcobaleno dipinto sui muri rappresenta la trasformazione del Rione: dalle ombre dell’abbandono alla luce della partecipazione attiva. Spesso il quartiere Salicelle è associato a situazioni di disagio e marginalità, ma questo progetto racconta una realtà diversa, fatta di collaborazione, impegno e senso civico.

L’esperienza ha avuto anche

un forte valore educativo: gli

alunni hanno riflettuto sui temi della legalità, del rispetto dei beni comuni e della cittadinanza attiva, imparando che prendersi cura dei luoghi che si abitano significa anche prendersi cura di sé e degli altri. Il dirigente scolastico, prof.ssa Liberata Sannino, ha commentato con entusiasmo:

«La scuola è un presidio di bellezza e resistenza, e oggi, grazie ai nostri ragazzi, anche di colore e speranza».

Vincenza Caccavale II-A

Il progetto. I contenuti informativi sono consultabili grazie a un Qr Code e a uno smartphone

Nel giardino interattivo le piante “parlano”

IL RESOCONTO

All’Istituto Comprensivo “Europa Unita” di Afragola non esiste solo una scuola fatta di banchi e lavagne, ma anche di natura, tecnologia e curiosità. Nel cortile della nostra scuola secondaria è nato un giardino interattivo, un vero e proprio spazio educativo dove le piante “parlano” grazie ai QR code. L’idea è nata dal dirigente Scolastico Prof.ssa Liberata Sannino, la quale prima di essere dirigente è una docente di matematica e scienze. Il progetto è stato ideato dalla prof.ssa Mariarca Fortunato e i protagonisti sono stati gli alunni della 2^D guidati dai docenti Prof.ssa Pizza Sonia (scienze) e dal Prof. Moccia Giuliano (inglese). L’idea è nata per valorizzare il nostro spazio verde e renderlo accessibile a tutti in modo originale. Ogni pianta è stata studia-



ta dagli alunni, i quali hanno approfondito le caratteristiche botaniche, le curiosità storiche e gli usi nella cucina o nella medicina tradizionale. Poi hanno trasformato tutto in contenuti digitali: schede informative, file audio, video e presentazioni, che sono stati collegati a QR code affissi accanto ad ogni pianta. Per rendere il giardino ancora più inclusivo e moderno, sono state inserite anche le traduzioni in inglese del

nome e delle caratteristiche di alcune piante, così che anche chi parla un’altra lingua possa imparare con facilità. È stato un ottimo modo per mettere in pratica ciò che si studi durante le lezioni di inglese e arricchire i contenuti con una prospettiva internazionale. Il risultato? Chiunque entri nel giardino può inquadrare un codice con il proprio smartphone e scoprire in tempo reale informazioni interessanti. È un modo innovativo di imparare e, allo stesso tempo, di rispettare e prendersi cura del nostro ambiente. Il nostro giardino interattivo è in continua crescita, proprio come noi. È uno spazio che unisce natura, innovazione, lingue e partecipazione. Invitiamo tutte le scuole a visitare il nostro giardino e a studiare le piante in modo diverso.

Filomena Zanfardino II-A

PRESEPE VIVENTE AL PLESSO SAN MARCO

Alla Scuola dell’Infanzia del plesso San Marco dell’I.C. “Europa Unita” di Afragola, il Natale ha assunto un significato ancora più profondo grazie alla realizzazione di un Presepe Vivente che ha coinvolto tutti i bambini, il personale scolastico e le famiglie. L’iniziativa, curata nei minimi dettagli dalle insegnanti, ha trasformato la scuola in un piccolo villaggio di Betlemme, animato da emozione, stupore e tanta partecipazione.

I piccoli protagonisti, vestiti con costumi tradizionali realizzati anche con l’aiuto dei genitori, hanno rappresentato con grande impegno le scene della Natività, interpretando pastori, artigiani, angeli e, naturalmente, la Sacra Famiglia. Ogni angolo del percorso raccontava una storia: dal fornaio al falegname, dalla filatrice al mercante di spezie, tutto rievocava l’atmosfera di un tempo antico, ricreato con grande realismo. Il successo dell’evento è stato straordinario: numerosissime le famiglie, i docenti e i residenti del quartiere accorsi ad assistere alla rappresentazione, che ha saputo emozionare e unire la comunità attorno ai valori del Natale. Il lavoro corale tra scuola e famiglie ha reso possibile un’esperienza educativa e affettiva di grande valore. Oltre al valore simbolico, il Presepe Vivente si è rivelato un’importante occasione di crescita per i bambini, che hanno potuto vivere un’esperienza di condivisione, memoria culturale e rispetto delle tradizioni, sviluppando al contempo competenze espressive, relazionali e creative. Le maestre hanno espresso grande soddisfazione per la riuscita dell’iniziativa: «Vedere l’entusiasmo dei bambini e la commozione dei genitori è stata la più grande ricompensa.

Rosa Pernasilio 2-A

IC Fieramosca-Martucci. La scuola intitolata alla memoria di un condottiero e di un musicista

Due nomi illustri per la cultura in città



Capua

La nostra scuola, un istituto comprensivo della città, è intitolata a due personaggi illustri a cui la città di Capua ha dato i natali e dai quali la città stessa ha ricevuto tanto lustro: Ettore Fieramosca e Giuseppe Martucci. Ettore Fieramosca (circa 1476-1515) fu un condottiero italiano, celebre per aver guidato la squadra italiana nella "Disfida di Barletta del 1503", una famosa battaglia contro cavalieri francesi che divenne simbolo dell'orgoglio nazionale italiano. Giuseppe Martucci (1856-1909) fu un importante compositore, pianista e direttore d'orchestra italiano, considerato uno dei principali esponenti della musica strumentale italiana del tardo romanticismo.

Sembra abbiano vissuto in epoche molto diverse e in ambiti completamente differenti, si possono individuare alcune similitudini: sono figure storiche che hanno contribuito alla cultura e al prestigio italiano, Fieramosca in ambito militare e Martucci in quello musicale.

Classe I-A

ed entrambi sono stati celebrati nella storia italiana come figure di orgoglio nazionale. Hanno lasciato quindi un'eredità culturale importante: Fieramosca come simbolo patriottico (poi celebrato anche nel romanzo di Massimo D'Aezeglio), Martucci come compositore che ha elevato la musica strumentale italiana. L'origine comune rappresenta un collegamento geografico e culturale importante tra le due figure, poiché evidenzia, come la stessa terra, abbia prodotto eccellenze in campi così diversi: arte militare nel Rinascimento con Fieramosca e la musica classica nell'Ottocento con Martucci.

Il contesto culturale di Capua potrebbe quindi rappresentare un elemento di continuità storica tra queste figure che hanno onorato la loro città d'origine in modi differenti ma ugualmente significativi e dai quali, orgogliosamente, il nostro istituto prende la sua denominazione.

PERCORSO FORMATIVO INCLUSIVO E STIMOLANTE

Ormai il nostro primo anno scolastico sta per concludersi.

Da un'indagine fatta tra noi alunni la scuola "Fieramosca" è risultata: **FORMATIVA, STIMOLANTE, ACCOGLIENTE ed INCLUSIVA.**

I nostri professori, infatti, ci hanno preso per mano nel percorso della nostra crescita personale e culturale, spingendoci a pensare, scoprire e imparare in un ambiente nel quale ci siamo sempre sentiti benvenuti e accolti.

Ovviamente abbiamo avuto momenti di difficoltà, ma siamo sempre stati incoraggiati a migliorarci ed è per questo che potremmo anche aggiungere l'aggettivo **MOTIVANTE**.

Scegliere un'attività che ci è piaciuta maggiormente è difficile perché tante sono state le iniziative molto coinvolgenti: **SPORT, MUSICA, TEATRO**, tutte in un clima di **RISPETTO e COLLABORAZIONE**.

In particolare ci è rimasta nel cuore l'uscita organizzata in collaborazione con il Touring Club accompagnati dai docenti di mate-



rie letterarie. Abbiamo la fortuna, infatti, di vivere in una città bellissima dove sono rimaste in ottimo stato alcune chiese longobarde.

Quando si entra nella chiesa di San Salvatore a Corte sembra di tornare indietro nel passato e precisamente più di 1000 anni fa. La chiesa si trova nel centro storico della città e fu voluta dai principi longobardi per mostrare la loro fede e la loro potenza.

Durante la visita gli studenti delle scuole secondarie di II grado del territorio

rio, indirizzo turistico, ci hanno illustrato le bellezze architettoniche e pittoriche della chiesa.

La visita si è poi conclusa con un meraviglioso concerto natalizio.

Nelle vicinanze della chiesa di S. Salvatore a Corte, abbiamo visitato la mostra presepiale realizzata da tutte le scuole capuane di ogni ordine e grado. Siamo ritornati a scuola più consapevoli della bellezza della nostra città e con la voglia di ripetere l'esperienza al più presto!

Classe I-C

Il volto della natura. "Volturno, Volturno fiume, tu passi e porti vita, tu scorri in Capua antica e risplendi in questa via"

Volturno, il fiume di Capua pieno di storia e turismo

IL TERRITORIO

Fiume storico e affascinante, che attraversa la regione Campania, in Italia. Con una lunghezza di circa 170 chilometri, il Volturno è il quinto fiume più lungo della penisola italiana.

La sua sorgente si trova sugli Appennini, nella provincia di Isernia, e da lì inizia il suo percorso verso il mare. Attraversa la valle del Volturno, una zona ricca di storia e cultura, dove si trovano molti paesi e città antiche.

Il Volturno è stato un fiume importante fin dall'antichità. I Romani lo utilizzavano come via di

comunicazione e commercio, e lungo le sue rive si trovano ancora oggi molti resti archeologici.

Oggi, il Volturno è un fiume che offre molte opportunità per il turismo e lo sport. Lungo le sue rive si trovano molti parchi e riserve naturali, dove si possono fare escursioni e osservare la flora e la fauna locale.

Inoltre, il Volturno è un fiume molto importante per l'economia della regione. La sua valle è ricca di agricoltura e allevamento, e le sue acque sono utilizzate per la produzione di energia idroelettrica.

Tuttavia, il Volturno è anche un fiume che ha subito molti danni ambientali negli anni. L'inquinamento e la deforestazione hanno causato problemi alla salute del fiume e della sua valle. Per questo motivo, negli ultimi tempi sono stati fatti molti sforzi per proteggere questo fiume e restituirci dignità; sono stati creati parchi e riserve naturali, e avviati progetti per ridurre l'inquinamento.

Anche nella nostra città sono state avviate delle iniziative per ripulire e rafforzare gli argini e rendere il fiume più sicuro onde evitare alluvioni disastrose come



quella registrata qualche anno fa.

Per le attività di educazione civica abbiamo raccolto informazioni ed osservato il fiume con

occhi diversi in maniera più consapevole e convinti di avere nella nostra città una ricchezza da salvaguardare.

Classe II-D

IC Salvatore Quasimodo. Digitalizzazione e comunicazione che coinvolgono studenti ma anche genitori

Un istituto progettato nel futuro



Crispano

L'Istituto Comprensivo "Salvatore Quasimodo" di Crispiano ad indirizzo musicale si distingue come una delle realtà scolastiche più dinamiche e inclusive del territorio. La Dirigente Scolastica, Prof.ssa Gilberta Materazzo, guida con passione un team di docenti impegnati a creare un ambiente aperto e stimolante, dove ogni studente può esprimere il proprio potenziale. La scuola si distingue per un forte focus sull'inclusione e l'innovazione, promuovendo la cittadinanza attiva attraverso numerose iniziative. Tra queste, spicca il QuasiNews, un giornalino scolastico nato nel 2022 da un progetto PON, che coinvolge gli studenti nella redazione, produzione di articoli, interviste e video su temi come attualità, legalità e socialità. Sotto la guida della prof.ssa Nicoletta Caputo e dell'esperto esterno Gaetano Canonicco, il Quasinews si è affermato come una vera palestra di giornalismo, valorizzando la partecipazione civica dei ragazzi. Inoltre per migliorare la comunicazione

attiva, l'Istituto organizza incontri di formazione con esperti di psicologia e benessere per genitori e studenti e progetta attività che rispondono alle esigenze di tutti, creando un ambiente accogliente e stimolante. La scuola si distingue anche per l'uso delle nuove tecnologie, che favoriscono lo sviluppo di competenze digitali fondamentali, e per i riconoscimenti ottenuti grazie alla vittoria di numerosi concorsi sia a livello regionale che nazionale. L'impegno civico si concretizza anche in collaborazioni con enti come "Libera" e "Legambiente", promuovendo iniziative di sensibilizzazione su legalità e ambiente, coinvolgendo gli studenti in attività di volontariato e azioni di miglioramento della comunità. La scuola è inoltre Capofila provinciale di Napoli delle scuole ad indirizzo musicale, offrendo formazione avanzata in musica e canto corale. Con l'intento di promuovere ulteriori iniziative, l'istituto continua così a crescere come scuola d'eccellenza, valorizzando talento, impegno e partecipazione.

L'iniziativa. Approfondita la figura dell'eroe Giovanni Palatucci

Una giornata dedicata alla Shoah

IL RICORDO

Anche quest'anno, in occasione della Giornata della Memoria, il nostro Istituto ha promosso un ricco programma di incontri, interviste e attività educative, coinvolgendo figure che contribuiscono a mantenere vivo il ricordo della Shoah e dei valori di solidarietà e rispetto. Dopo il successo dell'intervista a Franco Perlasca, figlio di Giorgio Perlasca, eroe che salvò oltre 5000 ebrei a Budapest durante la Shoah, l'anno scorso gli studenti della secondaria di I grado hanno approfondito la figura di Giovanni Palatucci, poliziotto campano che, contribuì a salvare migliaia di ebrei, attraverso la visita del Museo della Memoria di Campagna (SA), dedicato a lui, e hanno arricchito la loro comprensione con attività di approfondimento. Quest'anno, invece, l'attenzione si è concentrata su Giovanni Napolano, sopravvissuto ai campi di concentramento. Gli studenti hanno letto "Identità Provvisoria" di Iolanda Stellla Corradino, autrice che ha avuto il privilegio di conoscere personalmente Napolano, e hanno incontrato anche il figlio di quest'ultimo,



Salvatore Napolano. Questo momento ha permesso una lettura partecipata del testo, stimolando riflessioni profonde e condivise. Tutte queste attività sono raccontate e condivise dal nostro giornalino QuasiNews. Inoltre, ogni anno partecipiamo al concorso regionale Shoah, intitolato "Comprendere è impossibile, conoscere è necessario", che ci ha già premiato con il primo posto l'anno scorso. Ricordare l'Olocausto significa non solo ripercorrere le atrocità del passato, ma anche valorizzare i gesti di umanità, coraggio e speranza che hanno illuminato uno dei periodi più oscuri della nostra storia. La Giornata della Memoria a scuola è un impegno verso il futuro un'occasione per educare alla pace, alla tolleranza e al dialogo. Ricordare è un dovere, ma anche un atto di speranza. Ogni di noi può contribuire a costruire un mondo dove il rispetto per l'altro sia la base di una convivenza civile fondata sui valori umani universali.

RAGAZZI E DOCENTI IN PRIMA LINEA CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Il 7 febbraio si celebra la Giornata Mondiale contro il Bullismo e il Cyberbullismo, istituita ufficialmente nel 2017, per accendere i riflettori su un fenomeno purtroppo ancora molto diffuso, soprattutto tra i più giovani. Anche quest'anno, il nostro Istituto ha voluto partecipare attivamente a questa importante ricorrenza, promuovendo iniziative didattiche e formative volte a sensibilizzare gli studenti sul valore del rispetto e della non

violenza.

Le classi della Scuola Secondaria di I grado si sono recati al Cinema Lendi per la proiezione del film "Il ragazzo dai pantaloni rosa". Un film molto toccante emotivamente e molto forte per i contenuti che ha offerto tanti spunti di riflessione su temi approfonditi anche in classe insieme alla lettura dell'omonimo libro di Ciro Cacciola. A conclusione della proiezione, ci ha raggiunto l'autore del libro che ha avviato un di-

battito con i ragazzi, incuriositi e colpiti dalle tematiche trattate come l'emarginazione, la solitudine e il coraggio di chiedere aiuto. La Giornata Mondiale contro il Bullismo e il Cyberbullismo non è solo un appuntamento simbolico, ma un'occasione per costruire una scuola e una società più giuste, inclusive e consapevoli. Siamo convinti che l'educazione all'ascolto, al rispetto e all'empatia sia la vera chiave per prevenire ogni forma di violenza.



Una grande realtà. Tra Benevento e San Giorgio del Sannio ben cinque plessi scolastici

Alberti-Virgilio: una scuola, tante storie Offerta formativa ricca e innovativa

Benevento

La storia dell'Alberti

L'Istituto Tecnico "G. Alberti" di Benevento è il più antico istituto del Sannio. Le sue origini risalgono ai primi anni del Novecento, quando era noto come Regio Istituto Tecnico "L. Palmieri". Il 31 agosto 1933, con Regio Decreto, l'Istituto assume la denominazione di Regio Istituto Tecnico-Commerciale e per Geometri "G. Alberti", diventando uno dei pochi in Italia con indirizzo mercantile.

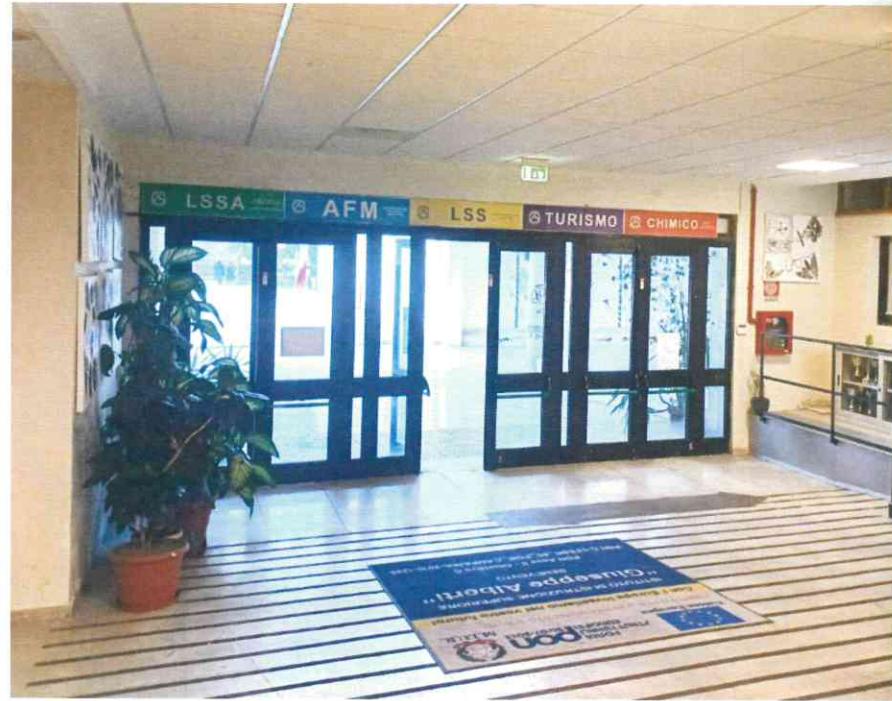
La sua vocazione, sin da allora, è stata quella di offrire una formazione culturale e professionale che guardasse sia allo sviluppo economico e produttivo del territorio, sia a nuove esigenze legate alla tutela ambientale e all'educazione ecologica. Nel 1965 il DPR del 9 giugno sancisce la scissione dei due indirizzi, dando vita a un autonomo Istituto per Geometri. Negli anni successivi, l'Alberti continua a rispondere ai cambiamenti del mondo del lavoro, restando un punto di riferimento nel panorama formativo provinciale. Con l'anno scolastico 1978/79 si sdoppia, favorendo la nascita di un secondo istituto a indirizzo amministrativo. Nel 1986/87 introduce i corsi sperimentali di informatica, inserendosi nel Piano Nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione, e nel tempo si evolve in Istituto giuridico-economico.

La storia del Virgilio

L'Istituto di Istruzione Superiore "Virgilio" nasce nel 2014 dall'unificazione di quattro realtà scolastiche di grande rilievo: il Liceo Artistico di Benevento (attivo dal 1963 e autonomo dal 1969), il Liceo Classico e il Liceo Scientifico di San Giorgio del Sannio (rispettivamente attivati nel 1945 enel 1998), e l'Istituto Tecnico Chimico della stessa cittadina. L'Istituto "Virgilio" ha saputo incarnare la ricchezza delle sue radici culturali e artistiche, rappresentando una sintesi tra classicità e innovazione .Il "Virgilio" si disloca in due dei centri più popolosi della provincia, Benevento e San Giorgio del Sannio. Il Liceo Classico e il Liceo Scientifico di San Giorgio del Sannio sono scuole legate strettamente al proprio territorio e rappresentano un riferimento culturale, sociale ed identificativo per la cittadina sannita. Il Liceo Artistico di Benevento è l'unico della provincia, ed è chiamato quindi a svolgere il compito di alto profilo di laboratorio-fucina permanente dei nuovi talenti artistici del nostro territorio.

L'Alberti-Virgilio oggi

A seguito del recente dimensionamento scolastico, l'Istituto "G. Alberti" e l'Istituto "Virgilio" sono oggi un'unica realtà: l'IIS Alberti-Virgilio, una scuola articolata e dinamica, strettamente integrata nel



territorio e in costante dialogo con la società e le sue trasformazioni. L'Istituto conta oggi cinque plessi: tre nella città di Benevento (via Calandra, via Tiengo e via delle Poste) e due a San Giorgio del Sannio, dove hanno sede il Liceo Classico e il Liceo Scientifico. Questa articolazione territoriale consente all'Istituto di offrire un'ampia gamma di percorsi formativi, rispondendo ai diversi interessi, attitudini e aspirazioni degli studenti dell'intera provincia.

Offerta formativa ricca e innovativa

L'offerta formativa dell'IIS Al-

berti-Virgilio si distingue per l'ampiezza dei suoi indirizzi, che spaziano dai licei agli istituti tecnici, e per l'attenzione all'innovazione metodologica e tecnologica, in linea con le esigenze del mondo contemporaneo. A Benevento, l'Istituto propone: Liceo Scientifico ad Indirizzo Sportivo, per chi desidera unire la passione per lo sport a una solida formazione scientifica. Liceo Scientifico - Scienze Applicate, con curvatura forense (diritto, criminologia, collaborazione con le Forze dell'Ordine) e curvatura sportiva (potenziamento delle scienze motorie). Liceo Artistico, con indirizzi in Architettura e ambiente, Grafica, Arti figurative, per valorizzare la creatività e il patrimonio culturale. Istituto Tecnico - Amministrazione, Finanza e Marketing (AFM), per acquisire competenze economico-giuridiche e digitali. AFM - Web Marketing e Comunicazione, per approfondire il marketing digitale e la comunicazione d'impresa. Istituto Tecnico - Chimica, Materiali e Biotecnologie, con curvatura Cosmesi, ideale perché è interessato al settore biochimico e dei materiali. Istituto Tecnico - Turismo (Digital Tourism) per chi vuole lavorare nel promozione del territorio nei servizi turistici, con attenzione al multilinguismo e alla digitalizzazione. A San Giorgio del Sannio, sono attivi: Liceo Classico, in doppia opzione: tradizionale e con curvatura giuridica, per chi cerca una solida base umanistica con apertura verso il diritto. Liceo Scientifico, che unisce tradizione umanistica e sapere scientifico-tecnologico. Il nuovo indirizzo "Savizi culturali e dello spettacolo", per chi desidera approfondire la comunicazione e tecnologie digitali applicate al mondo dell'audiovisivo e allo spettacolo. L'IIS Alberti-Virgilio si propone dunque come una scuola al passo coi tempi, radicata nel territorio ma aperta al mondo, capace di riunire la valorizzazione del patrimonio culturale con sfide della sostenibilità, dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale. Una scuola che guarda al futuro, accompagnando ogni studente nel proprio percorso di crescita studio e realizzazione personale.



Facciamo rete. Una grande quantità di dati da utilizzare in piena consapevolezza e responsabilità

Intelligenza Artificiale, un aiuto che non sostituisce la mente umana

I computer possono pensare, decidere e addirittura imparare dagli errori commessi: un potere nelle nostre mani

Napoli

Ciao ragazzi!

Oggi parliamo di un argomento davvero affascinante: l'intelligenza artificiale, o IA per gli amici!

Ma prima di tutto: che cos'è l'IA?

Immaginate di avere un robot super intelligente che può aiutare a risolvere problemi, rispondere a domande e persino imparare dai propri errori. Ecco: l'IA è proprio questo! È una tecnologia che permette ai computer di «pensare» ed «imparare» in modo simile agli esseri umani.

Ma, in pratica, come funziona?

L'IA utilizza grandi quantità di dati e algoritmi (una specie di ricette) per riconoscere schemi e prendere decisioni. Per esempio: quando usate un'app per ascoltare musica, essa può suggerirvi nuove canzoni in base ai vostri gusti. Magia vero? Ma non è solo per il divertimento! L'IA può essere un ottimo strumento anche nella didattica.

Immaginate di avere un tutor virtuale che vi aiuta nei compiti. Con l'IA possiamo avere accesso a piattaforme che offrono spiegazioni personalizzate, quiz interattivi e persino giochi didattici; tutto questo può rendere lo studio più divertente e meno noioso. Inoltre l'IA può aiutarci a capire meglio le materie che troviamo più difficili, come la matematica o le lingue straniere. **Ma attenzione!** Anche se l'Intelligenza Artificiale è super utile, è importante usarla in modo etico e consapevole.

Cosa significa?

Beh, dobbiamo ricordare che anche se i computer possono fare molte cose, essi non possono sostituire il nostro impegno e la nostra creatività. È fondamentale non affidarsi solo all'IA per risolvere tutte le nostre difficoltà scolastiche. Dobbiamo continuare a stu-



Sapete cosa hanno di speciale questi bambini? Non esistono! È un'immagine completamente "inventata" dall'IA

diare, a fare domande e a cercare di capire le cose con la nostra testa.

Inoltre l'uso dell'IA implica anche una certa responsabi-

tà. Quando la usiamo, dobbiamo essere consapevoli della privacy e della sicurezza dei dati. Non tutte le informazioni sono uguali e dobbiamo fa-

re attenzione a cosa condividiamo online. Ricordate: la tecnologia è un ottimo alleato, ma va usata con giudizio! L'Intelligenza Artificiale è, perciò, come un supereroe che può aiutarci nella nostra vita quotidiana e scolastica. Se usata con intelligenza e responsabilità, può renderci la vita più facile e divertente.

Ma ricordate: il vero potere è nelle vostre mani. Quindi non dimenticate mai di usare il vostro cervello e il vostro cuore! State curiosi, esplorate e, soprattutto, divertitevi ad imparare!

Ora, se siete arrivati fin qui, vuol dire che l'argomento vi interessa; vi aspetto, perciò, nei prossimi numeri per continuare a discutere di IA. A presto.

Roberta Marsicano
PH student in Humanities
and Digital Technologies



BIMESTRALE GRATUITO
DEL TELEFONO
AZZURRO C.A.M.
Anno XX

Autorizzazione
Tribunale di Napoli
n. 92 del 27/12/2005

Direttore Responsabile
Tereda Del Prete
Capo Redattore
Giovanni Rinaldi

Redazione
Sergio Spena, Paola Giacinto, Angela Di Finizio, Giuseppe Silvestri, Luisa Gennarini

Segreteria di redazione
Silvana Nappi

Direttore Editoriale
Roberto Scopuce
Realizzazione e grafica
Giovanni Rinaldi
Stampa
2diPixel - Napoli

La società. Rapporti umani basati ancora sulla “prima impressione” e non sulla conoscenza

La società dell'apparenza e non dell'essenza

LA RIFLESSIONE

Uno dei problemi che investe la nostra società, ma che vedo estremamente sottovalutato, è quello riguardante le apparenze ed il loro condizionare quotidianamente il nostro modo di essere e di rapportarci con gli altri. La maggior parte delle volte si dà, a mio avviso, fin troppa importanza a cosa si indossa, come ci si comporta apparentemente in un gruppo di persone, come ci si rapporta con i ragazzi e con le ragazze. Ma ciò può davvero definire una persona ed il suo modo di essere? Posso davvero dire che quella ragazza mi sembra antipatica solo perché, quando siamo uscite, è stata abbastanza “sulle sue”? La risposta ad entrambe le domande è no.

Si è ancora troppo legati al concetto per il quale “La prima impressione non è altro che un'idea parziale e superficiale che elaboriamo di una persona appena conosciuta e di cui ne influenza il proprio giudizio a riguardo. Ma per conoscere davvero qualcuno non basta la prima impressione, non basta un'etichetta, non basta l'apparenza. Purtroppo però sembra che molte persone non lo capiscano. “Superficiale” è il termine giusto per descrivere chi non va ol-



tre l'apparenza, chi non ha voglia di approfondire le conoscenze perché gli basta quell'idea parziale. Ognuno di noi appare come uno specchio d'acqua che riflette un'immagine sfocata della nostra persona, non limpida ed è esattamente così che noi appariamo agli altri. Però, per scoprire davvero chi siamo, bisogna immergersi e non smettere mai di nuotare, per conoscere sempre più e sostituire quel-

l'immagine sfocata con una limpida e chiara, che stavolta non si limita ad essere un riflesso, ma rappresenta chi siamo davvero.

Nella società in cui viviamo sembra che l'apparenza sia più importante dell'essenza di ognuno di noi, che quell'immagine sfocata ci definisca in quanto persona. Sembra che possedere un abito costoso ed un cellulare di ultimo modello sia più importante che avere dei valori. Ma appunto per molti questi non contano più nulla. Mi chiedo quale sia il senso di possedere tutto ciò che si desidera ma essere persone vuote. A mio avviso, nessuno. Ognuno di noi dovrebbe imparare a guardare oltre le apparenze, dato che questo è l'unico modo per costruire rapporti sani ed autentici.

Benedetta Compagnone
volontaria Città Irene Onlus

Tao: Tutto Bianco, Tutto Sporco

Corto che racconta l'odio e l'amore per un padre recluso



Napoli

Lo scorso 4 luglio, alle ore 19,30, presso l'Auditorium Porta del Parco in Via Diocleziano 341 a Napoli, si è tenuto la proiezione del cortometraggio "TAO – Tutto Bianco, Tutto Sporco", una produzione artistica e sociale che unisce cinema, realtà carceraria e percorsi di inclusione.

Il film nasce da un'idea di Maria-Grazia Siciliano, con sceneggiatura di Chiara Macor e regia di James La Motta ed è stato proiettato nell'ambito del progetto Chiavi di Libertà sostenuto dall'impresa sociale Con i Bambini. Tra gli interpreti figurano attori noti come Antonio Buonanno, Francesco Fariello, Adele Pandolfi e Patrizio Rispo, affiancati da Anna Calemme, Silvia Gaetano, Antonio Vella, Andrea Siciliano, Chiara Porzio, Daria Giglio e alcuni detenuti del Carcere di Secondigliano, coinvolti attivamente nel lavoro.

La proiezione si inserisce nel contesto del progetto "Chiavi di Libertà", che ha l'obiettivo di supportare i minori figli di detenuti, migliorando le loro condizioni di vita attraverso interventi educativi e sociali specifici. L'iniziativa, promossa dall'Impresa Sociale Con i Bambini all'interno del bando nazionale "Liberi per Crescere", rappresenta



un'azione concreta per ridurre le disuguaglianze e rafforzare i legami familiari messi alla prova dal contesto carcerario.

Gli spalti dell'auditorium di Bagnoli erano pieni e alla fine della proiezione è andato anche in scena un vivace dibattito sulle tematiche tratte nel corto.

È stata, quindi, un'occasione per riflettere, attraverso il linguaggio del cinema, su tematiche attuali come giustizia, marginalità e possibilità di riscatto.

Miseria e Nobiltà, poca miseria e molta nobiltà

Musica nel carcere di Santa Maria: detenute in concerto



Santa Maria Capua Vetere

Mercoledì 16 luglio, all'interno del carcere femminile di Santa Maria Capua Vetere, è andato in scena "Miseria e Nobiltà, poca miseria e molta nobiltà", uno spettacolo intenso e commovente interpretato da quindici detenute del reparto femminile "Senna", appartenenti al circuito di Alta Sicurezza.

Un momento di profonda partecipazione e restituzione simbolica, che ha unito teatro, musica e speranza in un percorso di riscatto personale e collettivo.

L'iniziativa si inserisce nel progetto Chiavi di Libertà, promosso dall'impresa sociale Con i Bambini e sostenuto dall'istituto penitenziario, grazie all'impegno della diretrice Donatella Rotundo. Il progetto punta a ricostruire relazioni familiari, in particolare tra genitori e figli, offrendo strumenti di crescita interiore attraverso linguaggi espressivi come l'arte e la cultura.

Lo spettacolo è il frutto di sei mesi di lavoro laboratoriale, da gennaio a giugno, condotto da un'équipe artistica di grande valore: Carlo Morelli alla direzione musicale, Luigi Nappi e Ivan Esposito nei laboratori di canto, Salvatore Totaro e Alessandra De Luca per la parte teatrale. Totaro ha firmato anche la regia, dando forma scenica alle emozioni delle parteci-

panti e al loro bisogno di riscatto.

L'adattamento originale dell'opera di Scarpetta ha restituito al pubblico interno non solo intrattenimento, ma un forte messaggio di dignità e trasformazione. Le detenute, non solo attrici ma anche spettatrici, hanno partecipato con entusiasmo e commozione, sostenendosi a vicenda, applaudendo le compagne in scena e concludendo lo spettacolo in un ballo collettivo che ha rotto i confini tra palco e platea, tra finzione e realtà. Particolarmente significativo è stato il momento in cui il commissario dell'istituto si è esibito al sax, regalando una parentesi musicale che ha unito simbolicamente mondi solitamente separati. Il suono caldo dello strumento ha riempito lo spazio con un'emozione condivisa, in perfetta sintonia con il clima di apertura e rispetto che ha attraversato tutta la rappresentazione.

A conclusione dell'evento, le detenute hanno letto una lettera scritta collettivamente, in cui hanno espresso consapevolezza degli errori commessi, ma anche gratitudine per i percorsi intrapresi. Hanno raccontato come il teatro e la musica abbiano rappresentato per loro non solo una via di espressione, ma un'opportunità concreta per immaginare un futuro diverso, più consapevole, più umano.